Anno VIII | Sabbato 18 Ottobre 1873 | N. 249

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Ottobre.

Non si sa ancora quale risposta abbia dato lo Chambord alla deputazione della destra dell' Assemblea andata a trattare con lui pella restaurazione monarchica. Le voci in proposito sono sempre contradditorie. Da un lato l'*Assemblee Nationale* annuncia che lo Chambord avrebbe fatte concessioni importanti sulla questione della bandiera, ed il *Soir* assicura che a Salisburgo fu stabilito che l' Assemblea proclami la monarchia senza riserve, mentre il Re, accettando la corona, incaricherebbe tosto l' Assemblea di redigere la Costituzione. Dall' altro la *Gazette de France*, organo del partito legittimista, invita i suoi amici a diffidare di tutte le voci che corrono, ma nel tempo stesso li esorta ad attendere con piena fiducia l'esito dei negoziati. Anche la Borsa, con un rialzo, mostra di nutrire questa fiducia. È però da avvertire che il *Siècle* oggi crede di poter assicurare che una maggioranza è già assicurata contro i progetti di fusione monarchica. Si vede dunque che quantunque i negoziati dei legittimisti ottenessero pieno successo, non si potrebbe punto dire che i loro progetti si trovino in porto.

In Austria le elezioni politiche sono l' argomento che occupa ed occuperà di preferenza per tutto questo mese il giornalismo. Le ultime elezioni nell' alta e bassa Austria diedero dieci deputati liberali e sette clericali. La differenza è poca, ma tuttavia è confortante il fatto che anche nell' Austria superiore, i candidati clericali non ottennero questa volta quella imponente maggioranza di voti degli altri anni. È un segno che altresì nell' alta Austria il liberalismo va facendo nuovi acquisti. Nella Dalmazia, il successo dei costituzionali autonomi è assicurato. In generale, la stampa liberale è soddisfatta dei risultati dati fin qui dalle elezioni.

Jeri un dispaccio ci ha segnalato alcune importanti riforme, specialmente d' ordine finanziari, stabilite dal governo ottomano. Noi non sappiamo quanto queste riforme potranno rallentare la dissoluzione di quell' impero. Per ciò che risguarda la stampa viennese, questa non crede punto possibile che lo sfacelo possa essere protratto. Ecco, per esempio, ciò che ne dice la *Presse*. « Le popolazioni del basso Danubio non desiderano altro che di stringere amichevoli relazioni coll' Austria, e lo hanno attestato le visite dei rispettivi Sovrani, lo attestano gli organi della pubblica opinione a Belgrado e Bukarest. Dopo il convegno tra il principe Gortschakoff e il conte Andrassy, riguardo alla questione d' Oriente, l' Austria si è posta d' accordo colla Russia, laonde più nulla impedisce che la nostra politica orientale, rinunciando allo scopo preso di mira in passato, ne segna uno nuovo, cioè quello che è additato dagli eventi che irrevocabilmente vanno a compiersi nei dominii della mezza luna. »

L' *Union* di Parigi pretende che le bande carliste comandate da don Alfonso hanno passato l' Ebro. Ciò farebbe credere a qualche importante vantaggio ottenuto dalle stesse. Non bisogna peraltro dimenticare che la fonte donde deriva questa notizia è molto sospetta, e che tutto potrebbe risolversi in un pio desiderio del rugiadoso giornale francese.

La Lettera di Pio IX e la risposta dell' Imperatore Guglielmo

Ecco il testo dei due documenti, pubblicati dal *Giornale Ufficiale* dell' Impero Germanico e di cui testè ci fe' cenno il telegrafo.

Dal Vaticano il 7 agosto 1873.

SIRE!

Tutte le misure che il governo di Vostra Maestà ha prese da qualche tempo, mostrano ogni dì maggiormente lo scopo di distruggere il cattolicismo. Quando io domando a me stesso quali possano essere le cause di queste misure di rigore, io riconosco di non essere affatto in caso di trovarne una sola. D' altra parte, mi vien detto che Vostra Maestà non approva la condotta del vostro governo e che biasima il rigore dei provvedimenti presi contro la religione cattolica. Ma s' egli è vero che Vostra Maestà non li approva (e le lettere che Vostra Maestà mi ha più volte indirizzate mi sembrano provare abbastanza che Voi non potete approvare ciò che ora si sta compiendo); se, dico, a Vostra Maestà rincresce che il suo governo continui ad estendere sempre più le misure di rigore contro la Religione di Gesù Cristo, recando in tal modo un danno sì grave alla Religione stessa; come non dovrà allora convincersi la Maestà Vostra che queste leggi non produrranno altro effetto che quello di minare il vostro stesso trono? Io parlo con franchezza, poichè la mia bandiera è la verità. Io parlo per adempiere ad uno dei miei doveri, che consiste nel dire la verità a tutti, anche a coloro che non sono cattolici; perchè tutti coloro che hanno ricevuto il battesimo appartengono al Papa, sotto un certo aspetto e in una certa maniera che qui non credo di dovere spiegare. Io sono persuaso che Vostra Maestà accoglierà queste mie osservazioni colla solita sua bontà e prenderà le misure che le presenti circostanze rendono necessarie.

E nell' offrire a Vostra Maestà l' espressione della mia devozione e del mio rispetto, io prego il Signore che voglia abbracciare egualmente e Vostra Maestà e me nella sua misericordia.

PIO PP. IX.

—

Berlino, 13 settembre 1873.

Io sono ben lieto che Vostra Santità m' abbia fatto, come altre volte, l' onore di scrivermi. E io ne sono doppiamente lieto, in quanto che voi mi fornite così l' occasione di rettificare gli errori che, secondo la lettera di Vostra Santità in data 7 agosto, dovettero giungervi nei rapporti che vi pervennero circa gli affari d' Alemagna. Ma se i rapporti che furono fatti a Vostra Santità sulle cose di Germania non contenessero che la verità, Vostra Santità non avrebbe potuto pensare che il mio governo segua una una via da me non approvata.

La costituzione dei nostri Stati è tale, che non può essere diversamente, poichè le leggi e i provvedimenti di governo hanno bisogno in Prussia del mio reale consenso. Una parte dei miei sudditi cattolici ha organizzato, con mio grande dolore, son già due anni, un partito politico che cerca di turbare con mene ostili allo Stato la pace religiosa che regna da secoli in Prussia. Malauguratamente alcuni prelati cattolici hanno non solo approvato questo movimento, ma eziandio vi hanno preso parte, fino ad opporsi apertamente alle leggi esistenti.

Vostra Santità avrà notato che fatti simili succedono al giorno d'oggi in molti Stati europei e in qualche Stato d' oltremare.

Io non voglio ricercare i motivi che possono spingere i sacerdoti e i fedeli di una delle religioni cristiane a sostenere i nemici dell' ordine nella loro lotta contro lo Stato: ma è mio dovere il proteggere la pace e tutelare il rispetto dovuto alle leggi negli Stati di cui Dio mi ha confidat il governo. Io sento che devo render conto a Dio del modo onde avrò adempiuto questo mio reale dovere. Io difenderò quindi l' ordine e leggi nei miei Stati contro ogni attacco, fino a che Dio me ne darà la forza.

Come monarca cristiano io sono obbligato, con mio grave rincrescimento, di compiere così questo mio reale dovere contro i seguaci di una Chiesa, che credo riconosca quanto la Chiesa evangelica il dovere di obbedire all' autorità temporale come ad una emanazione della volontà divina che ci è rivelata. Un certo numero di ecclesiastici soggetti alla Santità Vostra rinnegano in Prussia, con mio gran dolore, la dottrina cristiana a questo riguardo e pongono il mio governo, che è appoggiato dalla grande maggioranza dei miei popoli sia cattolici e sia evangelici, nella necessità di sorvegliare all' osservanza delle leggi con dei mezzi temporali.

Io amo sperare che Vostra Santità, una volta istruito del vero stato delle cose, vorrà impiegare la sua autorità per metter fine ad un' agitazione fomentata a vantaggio di una deplorabile falsificazione della verità e d' un abuso dell' influenza ecclesiastica. La religione di Gesù Cristo, io lo giuro a Vostra Santità dinanzi a Dio, non ha nulla a fare in queste mene; egli è lo stesso della verità, ed io mi pongo senza alcuna riserva sotto la bandiera dalla Santità Vostra invocata.

La lettera di Vostra Santità contiene eziandio un' asserzione che io non posso lasciar correre senza una protesta, benchè essa non si appoggi punto sopra rapporti erronei, ma sulla fede di Vostra Santità. Secondo questa asserzione, tutti quelli che han ricevuto il battesimo appartengono al Papa. Ora, la fede evangelica che io professo come i miei avi, in una alla maggioranza dei miei sudditi, come Vostra Santità ben deve sapere, non ci permette di riconoscere nelle nostre relazioni con Dio altro intermediario che Nostro Signor Gesù Cristo. Questa differenza di fede però non ci vieta di vivere in pace con coloro che non hanno con noi comuni le loro credenze, e di offrire alla Santità Vostra le espressioni della mia devozione e del mio rispetto personale.

GUGLIELMO.

ITALIA

Roma. Notizie da Roma fanno credere che realmente si vorrebbe che la curia pontificia avesse a prender parte direttamente o indirettamente alla ristorazione della monarchia in Francia.

Prima della sua partenza da Roma, il cardinale Bonnechose ebbe una conferenza di due ore col cardinal Antonelli. Il Papa dovrebbe indurre il conte di Chambord a fare delle concessioni prima che l' Assemblea si pronunci. Partito il cardinale Bonnechose senza ottenere quanto voleva, dicesi che ora gli succeda il cardinale Dupanloup.

— Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia* da Roma:

Corrono varie voci circa gl' intendimenti finanziarii dell' on. Minghetti.

Tutte escludono ogni idea di prestito.

Le più accreditate, riferibili con riserva, sono le seguenti:

Si vuol fare un rimaneggiamento delle imposte esistenti, ed in special modo della tassa sugli affari e di registro e bollo.

Le operazioni di Borsa sarebbero sottoposte ad un tasso di registrazione eguale a quello vigente per le cambiali.

Le cambiali, che si sottraessero a questa tassa, non soggiacerebbero più a multa, ma in ricambio sarebbero dichiarate nulle in giudizio.

Un bello sproposito ha fatto niente meno che *Febo* da poter rivaleggiare col *bell'esempio* cui que' due nostri provinciali volevano dare all' Italia. *Febo* è un corrispondente del *Fanfulla* che ha il vantaggio di essere guardato da *quaranta secoli* che dalle piramidi lo contemplano, facendo per un dì più luce a sè stesso dal Cairo donde scrive. Egli scrive proprio così di Muzzi-bey italiano direttore generale delle poste: « Ha *spinto* la sua *sfera d' azione* fino **laggiù nell' alto** Egitto, a mille miglia di distanza, a Cartum ».

Eppure questo Febo è un bravo uomo e scrive delle corrispondenze piene di cose utili a sapersi! Ciò vuol dire, che nè *Febo*, nè il *Fanfulla* sono candidati per l' *infallibilità*.

Quinta decade del pellegrinaggio spirituale in utopia e nel mondo dell' avvenire. — Dopo avere meditato nei loro *pellegrinaggi spirituali* i figli d' Italia dissero a sè medesimi: A che ci vale la libertà, l' unità della patria, la dignità recuperata, come volle il Signore, se noi non operiamo le opere del Signore che ci trasse dalla servitù e ci colmò di benedizioni?

A che vale l' avere ricongiunto le membra sparse della Nazione, se è lecito ad altre Nazioni meno fortunate l' invidiosa minaccia?

Andiamo e studiamo e lavoriamo tutti per essere forti e preparati, sicchè le genti debbano dire: Questa è una Nazione di forti diletta al Signore, e guai a chi la tocca! Visibilmente questa Nazione gode la protezione dall' Alto, perchè è forte e virtuosa, e si è ricordata delle glorie de' suoi padri e dei proprii doveri e del beneficio della libertà.

Prendiamo i nostri bimbi appena divezzati dalla mammella della madre, e con giuochi ed

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Le lettere politiche in Francia colle prime pioggie hanno pullulato come i funghi. Esse vanno d' accordo, che è una meraviglia. Vill'allegra manda le sue ad un' innominato qualunque per dire ch' egli vuol regnare da re assoluto sulla Francia incondizionatamente in virtù del suo diritto per avere nelle vene il sangue di Ugo Capeto. I 36 milioni di Francesi s' inchinino dunque a lui e rineghino sè ed i loro maggiori. Gli portino la corona fino ai confini, gli si prosternino ai piedi; ed egli pioverà su loro le sue grazie.

Ma i Francesi vogliono la *bandiera tricolore!* Che *Le Roy* sia così benigno da concederla. Che già *tricolore*, o *bianca*, o *bianca* ed *azzurra*, come in antico, fa lo stesso. Ma ci sono avvezzi anche a certe *forme costituzionali!* Dia ad essi anche le *forme*, e si tenga per sè la *sostanza*. Anche nel 1814 fu *octroyèe* una Costituzione; e Carlo X, il nonno, se la riprese. È vero che fece allora il *pellegrinaggio di Castagnavizza*, dove riposano le sue ossa, aspettando il *ritorno delle ceneri* a San Dionigi; ma *Le Roy* può concedere anche questo. Si mandano in esilio un po' di repubblicani e bonapartisti, si mettono gli amici nella Camera *alta* e si fanno eleggere altri uomini per la *bassa* e si tira innanzi a *fare da sè*.

Si pretende che *Le Roy* sappia fare ben poco da sè; ma faranno gli altri in nome suo.

Vuolsi, che preso alle strette *Le Roy* conceda anche il *suffragio universale*, acconciato di maniera che non sia universale.

Il principe Napoleone ha scritto la sua lettera. Egli vuole essere un *principe democratico*; e Rouher alla sua volta vuole tornar ad essere il *Pieborgne* di un *Cesare democratico*. Gambetta ha fatto il suo discorso, e poi ha ritirato le unghie democratiche e radicali quando ha veduto Thiers in un' altra lettera perorare per la *Repubblica conservatrice*, della quale egli, e non Gambetta, sarà il *dittatore*. Say, Christophle, ed altri di molti parlano dietro di lui. I Consiglieri di parecchie città, gli elettori di Parigi scrivono le loro lettere a favore della Repubblica contro la cospirazione legittimista. Gli elettori di quattro Collegi eleggono a grande maggioranza deputati che si confessano repubblicani genuini e fanno restare col naso lungo i cospiratori.

Pare adunque, che si sia vicini ad intendersi e ad *uscire dal provvisorio!*

In fondo che cosa vogliono tutti questi partiti? Ognuno di essi vuole *la stessa cosa;* cioè *comandare* per fare *il bene della Francia* ed un pochino anche il *proprio*. Tutti quanti vogliono fare la Francia *felice*; e per farla felice davvero, sarebbero pronti a fare delle rivoluzioni, dei colpi di Stato, ad ammazzare, imprigionare e mandare in esilio la gente, che sarebbe una delizia!

In fondo i Francesi sono un *Popolo glorioso e guerriero*, una *grande Nazione*. Contro chi hanno dessi da fare la guerra? Juarez è morto; ed essi tornarono dal Messico per non far dispiacere agli Stati-Uniti. Volevano fare una visita a Berlino, ed invece fu loro levato l' incommodo e la ricevettero a Parigi.

Ora non è davvero il caso di conquistarsi nuovi allori, riprendendo l' Alsazia e la Lorena. Per la *revanche* giova prendere una proroga. Ci sarebbe da far qualcosa contro quei *lâches d' Italiens;* ma *c' est une guerre, pour le moment, impossibile*. L' Europa è persuasa che ci sieno ancora i Pirenei. Che altro resta adunque, se non *fare la guerra a sè stessi?* Adunque vengano tutti in campo. Borbonici, legittimisti ed orleanisti, feudatari e prelati, gallicani e romanisti, bonapartisti di due rami, imperialisti senza bonapartismo, repubblicani dubbii, repubblicani conservatori, repubblicani franchi, repubblicani radicali, comunisti, petrolieri, avanti tutti! Quattro botte in famiglia starebbero bene! Non potendo più fare i maestri agli altri, tanto fa scambiarsi una lezione fra fratelli! Chi è il primo nemico, se non il fratello? Cercarono degli alleati in Austria, e non li ebbero; in Russia e que' Tartari non ne vollero sapere e badano ad altro. Adunque in casa! L' *ouverture* è il processo di Bazaine; il quale, volere o no, è il *processo dell' esercito francese*.

Se Bazaine lo uccidono, le sue ossa grideranno contro molti altri non meno colpevoli, od ignoranti di lui, che non saranno puniti. Se lo lascieranno vivere, mandandolo in esilio, o destituendolo, avranno dato un capo militare agli imperialisti. Chi sa che non comincino anche quei *prommunciamenti militari*, che fecero tanto bene alla Spagna?

In Francia insomma è un bell' ottobre e prepara un novembre ancora migliore!

Una società di capitalisti stranieri, secondo la *Gazzetta d' Italia*, vuol comperare i *conventi di Roma* per conservarli, sotto a nome privato, a' frati.

E se il Governo italiano, invece di venderli, facesse di quei conventi le abitazioni dell' esercito de' suoi impiegati, tralasciando di pagare ad essi l' indennità d' alloggio? E se desse la preferenza al Municipio per le scuole e per gli spedali, che fanno bisogno e tramutasse in essi tutti gli ufficii pubblici, affittando altri locali dove si trovano?

Una multa invece sarebbe stabilita per le scritte di locazione che frodassero il registro.

Con queste disposizioni si ripromettarebbe un aumento di circa 50 milioni nelle entrate dello Stato.

Confermasi da taluni che l'on. Maurogonato, come la *Gazzetta* annunziò, sia incaricato di preparare un progetto di legge sulla circolazione cartacea, a seconda delle idee da lui svolte nelle lettere all'*Opinione*.

Però anche l'on. deputato Bastogi ha ricevuto l'incarico di preparare un progetto di legge sullo stesso argomento in conformità delle idee da lui lungamente e brillantemente esposte in una recente conferenza, che ebbe a Roma con il presidente del Consiglio e con l'on. Sella, i quali avrebbero accolto con molto favore le vedute del Bastogi, che ha posto subito mano al lavoro nella sua villeggiatura di Bagnacavallo.

Le Banche di emissione dovrebbero venire richiamate entro gli stretti limiti loro assegnati dalla legge.

Parlasi pure d'importanti economie sul bilancio dei lavori pubblici. Però le provincie ed i Comuni sarebbero incoraggiati, a mente della recente circolare Spaventa, ad intraprendere e compiere i lavori occorrenti e che furono o saranno determinati per legge. A tale oggetto le Provincie e i Comuni i sarebbero autorizzati o contrarre dei prestiti colla garanzia dello Stato. Questo pagherebbe loro gl'interessi dei mutui contratti, salvo ad essere quindi i mutui liquidati (!) dallo Stato stesso.

Il bilancio della guerra sarebbe portato a 185 milioni e quello della marina sarebbe aumentato di 8 milioni.

ESTERO

Austria. La Borsa di Vienna si trova nuovamente a mal partito. « La tendenza al ribasso (dice la *Neue freie Presse* nella *Rivista* del 13) esercitò la sua influenza rovinosa in modo spaventevole. » Anche le carte dello Stato, risparmiate dalla prima crisi, ribassarono di non poco. Lo stesso giornale dice che il giorno 6 ottobre può venir posto in linea coi peggiori della crisi antecedente.

Francia. Riproduciamo dal *Soir* con tutte le riserve la seguente notizia:

« Si pretende, ma si comprenderà che noi non parliamo che con tutta riserva di un fatto di questa importanza, si pretende che il signor Bismark abbia la mano negli avvenimenti di Spagna e che fra Castellar e lui si tramino delle combinazioni politiche delle quali l'Europa non deve tardare ad aver cognizione.

« Noi abbiamo annunciato, nei giorni scorsi, il passaggio attraverso la Francia e diretti in Ispagna, di 1200 a 1300 tedeschi o sedicenti alsaziani-lorenesi, notati al loro ingresso in Francia come ufficiali prussiani. Questa notizia non è stata smentita e non poteva esserlo.

« Alcuni di questi individui sono rimasti in Francia, percorrono le nostre frontiere, le nostre fortezze, i dipartimenti ove si fabbricano le nostre armi da guerra d'ogni genere, gli Alti Pirenei specialmente: ma la maggior parte di essi hanno raggiunto per Perpignano e S. Jean de Luz le frontiere spagnuole; per Santander e Barcellona l'interno della penisola iberica.

« Qual'è lo scopo di questi misteriosi viaggi? Il governo francese avrebbe in mano la prova degl'intrighi prussiani dall'altra parte dei Pirenei, intrighi che hanno evidentemente per iscopo l'isolamento della Francia e l'affermazione, occulta o palese, a un dato momento, dell'influzione tedesca in Spagna. »

— Sempre ameni i francesi! Il signor di Willemesant, prende oggi la parola nel *Figaro* e scioglie a modo suo la questione della bandiera:

« Ecco quello che avverrà; lo veggo come se ci fossi.

« Una deputazione di rappresentanti della nazione andrà incontro a S. M. per offrirgli la Corona.

« Le campane suoneranno a distesa.

« I reggimenti si presenteranno, i tamburi batteranno la marcia, le musiche suoneranno l'inno nazionale: Viva Enrico V., le bandiere sventoleranno al vento.

« In quel momento, *cro ez-le bien*, il Re felice della felicità che porta seco, toccando il suolo di Francia, *avrà troppe lacrime agli occhi per distinguere il colore della bandiera.* »

Germania. Leggiamo nella *Norddeutsche allgemeine Zeitung*:

Il Re d'Italia, credendosi impedito dalla Costituzione del suo paese, non ha in alcun luogo accettato l'onorificenza, del resto solita fra Monarchi, di nominarsi reciprocamente proprietarii di un reggimento, il quale porta poi il nome del Sovrano estero. Se quindi ci fu qui, come a Vienna, l'intenzione di accordare al Re Vittorio Emanuele una tale onorificenza, essa fu abbandonata tosto che fu ricordata l'esistenza dell'impedimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 46305-3246. Sez. a. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

dietro offerta d'Aumento

In seguito all'Avviso del 26 Settembre ultimo scorso, N. 43015-2971, Sez. II, essendosi ottenuta miglioria in grado ventesimo pel taglio e vendita del Legname dei boschi appiedi descritti,

si fa noto

che nel giorno 27 Ottobre corrente, a cominciare dalle 12 meridiane, si terrà nuovo pubblico incanto pel deliberamento definitivo al migliore offerente di cadauno dei tre lotti sul dato della ottenuta miglioria, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 9 Settembre p. p. N. 40961-2790, Sez. II, e cioè:

Pel taglio ed acquisto dei Lotti

Lotto II. Presa I, nel bosco Sacile in Comune di Carlino di N. 1902 quercie di stima forestale l. 4174.67, di delibera provvisoria l. 4383,40, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 4604.—.

Lotto IV. Presa I, nel bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro di Ceduo, di stima forestale l. 7252.57, di delibera provv. l. 7832.78, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 8225.—.

Lotto VI. Presa unica nel bosco Selvamonda in Comune suddetto di N. 2365 quercie ed olmi — ed il bosco Olmaruto di N. 52 quercie ed olmi di stima forest. l. 7016.40. di delibera provv. l. 7647.88, offerto dietro l'avv. di miglior. l. 8031.— Totale complessivo di stima forestale l. 18443.64, di delibera provvisoria l. 19864,06, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 20860.—

Udine, 11 ottobre 1873

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Cholera: Bollettino del 17 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Vivaro	1	0	0	0	1

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ora che si parla di Ledra nuovamente, vi dò notizia di un buon consiglio dato da un uomo coscienzioso.

Nell'occasione che i Promotori dell'irrigazione Ledra-Tagliamento domandavano il permesso di estrarre dal Tagliamento una quantità d'acqua, vennero pubblicati gli Avvisi *ad opponendum*. Ed in quell'incontro il Municipio di Spilimbergo incaricò l'Ingegnere dott. Alessandro Cavedalis di esprimere il suo parere, che fu il seguente. Egli disse:

« Invece di fare opposizione, approfittiamo dell'occasione per domandare anche noi l'investitura per derivare un volume d'acqua di metri 10 prendendola allo stretto di Pinzano, da dove il livello permette di portare il Rivo sull'altipiano di Spilimbergo, per poi distenderlo a valle almeno fino al ponte del Tagliamento somministrando l'acqua a tutti quei paesi per uso d'irrigazione e di forza motrice, e servendosi di questo canale pel trasporto del legname ed in particolare delle borre, potendo formare dei porti di depositi lungo la via a seconda dell'opportunità. Si attraverserà il torrente Cosa con un cunettone di ciottoli a diminuizione di spesa, bastandovi una manutenzione di poco costo per riparare a qualche interramento prodotto dalle rare piene. »

Adesso che si sta lavorando al disopra di Valvasone per chiamare un poca d'acqua dal Tagliamento, onde condurla in alimento della roggia di Lestans, e che la Prefettura ne diede il permesso coll'obbligo di presentare in breve una domanda formale d'investitura, nella quale si dovrà dimostrare di aver provvisto con una robusta diga, perchè l'acqua una volta chiamata non pensi di prendere quella strada, non sarebbe meglio abbracciare il progetto Cavedalis che senza presentare pericoli di sorte dimostra esservi tanta utilità da potersi considerare l'affare, anche in fatto di speculazione, uno dei più brillanti per l'investita sicura del capitale a grande interesse?

Ottobre.

Un Oltran.

Sull'importante mercato di bovini di Codroipo e su altre cose, riceviamo le seguenti notizie:

Cessate le angherie dello Zingaro in Friuli, i mercati sospesi furono da poco riattivati. Vi dico il vero che se ne sentiva il bisogno, poichè questa interruzione degli scambi, se era da considerazioni di previdenza suggerita, portava nullameno un danno economico di grande rilievo.

Il nostro primo martedì del mese che, come sapete, va specialmente segnato in Provincia pel mercato di *bovini*, era atteso nel corrente con impazienza da possidenti grossi e minuti, da agricoltori ed artigiani, i quali dopo tanta quiete, speravano un'attiva ripresa negli affari.

Ma a queste speranze non corrisposero i fatti. Rotta la continuità di questi periodici commerci, i prezzi delle cose si mantennero non bene definiti, incerti, e le transazioni perciò furono limitate di molto. Però il piazzale su cui si esercita il mercato de' buoi era coperto per bene, ma i così detti *Lombardi*, come si chiamano qui, quand'anche sieno dell'Italia centrale, difettavano, i nostri comprovinciali d'oltre acqua erano pure radi; il compratore in una parola fu troppo desiderato, ed il mercato si ridusse in molta parte ad un'esposizione. Ne' *suini* non si manifestò pure molta attività; vi fu però ricerca di que' misti di razza inglese o chinese colla nostrale, poichè sono animali tranquilli, mangiatori, dormigliosi e perciò di precoce sviluppo e di facile ingrasso. Il venturo S. Simeone che cade il 28 del corrente mese si ritiene che, meglio determinata la corrente dei prezzi negli animali in genere, gli affari riprenderanno il primiero andamento. Poichè havvi affinità, dovrei dirvi dei *tori Svizzeri* importati dalla Provincia e che hanno preso domicilio nel nostro distretto; ma è troppo recente la relazione statistica che ne fece il nostro distinto e modesto veterinario provinciale Albenga, per segnalarvi qualche novità. Ma a proposito di ciò sarebbe pur ora che i Comuni del Distretto si consorziassero per la nomina di un *veterinario sociale*. Sono già due anni che questo argomento è tuttora sul tappeto per causa che due Comuni, il cui nome vi terrò coperto per risparmio di vergogna, si mostrarono renitenti a entrare nel consorzio col dispendio di un centinaio di lire per anno. Se si fosse trattato invece del campanile, o di una *fusione* campanaria, o di una baldoria qualunque religiosa, avrebbero dato fondo alla cassa comunale. Questi fatti mi confermano sempre più della necessità dell'*ingrandimento del Comune*, esclusi pure i *mezzi morali*. Allora soltanto potrà essergli data l'autonomia, che taluni con troppa insistenza ora reclamano.

Passando ad altro soggetto vi partecipo che monsignore Casasola, cittadino del Regno di Buja, non avendo egli ancora riconosciuto ancora quello d'Italia, sta per intraprendere la visita pastorale in questa forania. Così avremo un terzo mercato nel mese. I rurali faranno un po' di sciopero, e la seminagione del frumento subirà un ritardo — ma ciò poco importa. — Le benedizioni e le indulgenze, questi *assegnati* del cattolicismo, li ricompensano di ogni perdita materiale. Chi poi con ansietà attende questo avvento sono per verità i fanciulli non cresimati ancora che con qualche buffetto più o meno energico dai propri genitori, o dal cappellano quando son distratti in chiesa ed egli spiega la dottrina. Le ciambelle, i bucellati, per via della gola agiscono sulla loro fantasia; e chi di noi non ricorda di esser stato fanciullo, di aver pianto e sorriso per una chicca, per un nonnulla? Monsignore, credesi, rimarrà in quel di Codroipo una settimana circa. La nostra brava banda musicale cui auguro lunga e solida vita, e alla quale con molto amore presiede un nostro avvenente amico, non suonerà punto per lui. I terziari e tutta quella gente che respira negli ambienti della sacrestia, ne sarà afflitta di codesto, e griderà agli scomunicati.

---

esercizii facciamo forte, irrobustiamo il loro corpo, sicchè cresciuti sentano di essere uomini interi.

Ma che vale la forza del corpo, se non è pari ad essa la forza dello spirito, il carattere, la virtù dell'intelletto?

Che i figli ed i figli de' figli nostri sieno educati in tutte le facoltà donate da Dio, senza distinzione di ricco e di povero, di nobile, o plebeo, di montanaro o pianigiano, od abitatore delle rive del mare, e che ognuno quind'innanzi possa dire: Io sono un uomo!

Che ognuno de' nostri nella casa paterna, nella scuola, nella palestra, nell'esercito, nella vita sia disciplinato alle maschie virtù, sicchè ogni Italiano valga per uno, ed i malvagi ed invidi debbano temere di offendere la Nazione protetta dal Signore.

Ed i figli d'Italia fecero tutte queste cose, ed il loro braccio si fece robusto ed il loro intelletto del pari, e le genti dissero: Non offendiamo questo Popolo cui Dio mise in mezzo a noi, perchè ne avessimo un esempio, una guida.

Esso era caduto nel profondo della abjezione e si è rialzato, era schiavo e diventò libero. Le sue sconfitte perfino gli tennero luogo di vittorie, perchè volle ciò ch'e' buono davanti al trono della giustizia, ed il bene non può generare altro che bene. È buono vivere in pace con questo Popolo, perchè la pace che viene dal Signore si è baciata colla giustizia.

Ed i figli d'Italia dissero di nuovo a sè stessi: Perchè abbiamo mormorato, il giorno in cui fummo liberi, quasi disprezzassimo il bene della libertà, o lo valutassimo meno delle cipolle dell'Egitto, come mormoravano gli Ebrei nel deserto?

Perchè abbiamo mormorato quasi fossimo gravati da pesi soverchi e non potessimo pagare lavorando il debito della libertà?

Perchè abbiamo prestato ascolto agli scribi ed ai sacerdoti del proprio ventre ed ai malvagi sommovitori di Popoli, ed abbiamo fatto pompa per le benedette vie d'Italia del nostro malcontento?

Forse che Dio non ci ricondusse sotto la guida dell'Emmanuele nella terra a noi promessa, che fu quasi nuova patria per noi il giorno in cui ridiventò interamente nostra?

Forse che da' monti che circondano ed attraversano questa terra non scolano rivi d'acque vive, le quali non domandano che di essere domate e strette dagl'ingegni per lavorare a benefizio dei figli d'Italia?

Forse che la mano e l'ingegno dell'uomo non possono guidare queste acque a convertire l'arida in prati irrigui popolati di mandrie numerose, ed a maritarsi coi raggi del sole sui campi per ricca messe biondeggianti?

Forse che queste acque cui il soffio di Dio fa sorgere dal seno del mare che circonda l'Italia e porta ad adombrare le cime delle Alpi e fa piovere sui loro dorsi e riconduce alla spiaggia marina, non sono destinate da secoli ad estendere la patria italiana, sicchè dalle paludi, dalle lagune, dalle dune e dalle ristrette marine sorgano coi navigli alberi vivi ed uomini liberi?

Forse che non ci sono ancora tante terre in Italia, che altro non aspettano, se non l'aratro e la vanga e la semente per nutrire un doppio numero d'Italiani? Forse che sui nostri poggi e sulle nostre prode non crescono il noce ed il castagno ed il pesco, il pomo, il pero, il mandorlo, il fico, l'ulivo, la vite, l'arancio ed il cedro, ed ogni sorte di frutta di questo terrestre paradiso?

E tutto questo a quale Popolo il Signore ha dato in tanta abbondanza, sicchè vile ed ingrato e degno veramente di servi che hanno ancora la servitù nel cuore e nel sangue, sarebbe ogni lagno? Non vi ha dato Dio braccia per il lavoro, mente per cercare le ricchezze nelle viscere della terra, sul mare che circonda la patria nostra, nelle stranie terre che circondano il nostro mare?

Che non andiamo piuttosto dai Capi della Nazione ad offrire ciascuno l'obolo e l'opera nostra, a pagare il debito della libertà, ad aprire le nuove vie al lavoro ed alla virtù?

Ed i figli d'Italia andarono e questo fecero ed offerirono sostanze e vita, intelligenza e lavoro alla patria, e furono uomini e liberi, e la Nazione italiana fu innalzata, perchè servisse di esempio alle altre Nazioni.

Emersero dal seno della italica terra le reliquie delle antiche città e le genti vennero e le ammirarono, ed ammirarono le nuove che che sorgevano presso alle antiche, e dissero: Veramente questo Popolo meritava di essere libero, e fummo noi stolti e brutali a volerlo opprimere.

Vennero le genti e videro, che ad ogni umana miseria in questa terra era apportato sollievo: videro la nobiltà de' nuovi studii, la leggiadria delle nuove arti, e cangiarono il loro oro coi tesori dell'arte italiana e se ne andarono ammirati.

Ma i figli d'Italia non dormivano i sonni fastidiosi della pigrizia, perchè erano liberi e sentivano in sè il bisogno di vita e lo stimolo al sapere ed all'agire, e dissero a sè stessi:

Noi non abbiamo da cercare soltanto la forza e la ricchezza, ma il sapere e la virtù; non dobbiamo coltivare soltanto i campi, ma anche gl'ingegni, e non per noi soltanto ma anche per le genti che altre volte ci afflissero e che noi dobbiamo beneficare e guidare.

Apriamo ogni nobile palestra agl'ingegni; la scienza investighi prima l'Italia, il mondo nostro, tutti i mondi, le viscere dell'uomo e quelle dell'insetto e sia popolata la scuola di Galileo e prima tra tutte.

Tempriamo un'altra volta lo scalpello di Fidia, di Michelangelo e di Canova e caviamo dal candido marmo cristallino delle nostre montagne l'immagine e l'idea ed educhiamo col pensiero figurato le crescenti generazioni, le nostre e le altrui.

Intingiamo il pennello di Raffaello e di Tiziano e parliamo sulla tela alle genti della vita nuova, del nuovo affetto e dei nuovi pensieri che si agitano nell'Italia libera e risorta.

Riprendiamo le arpe sospese ai salici piangenti e cantiamo nuove canzoni degne dei liberi e l'arte della parola sia maestra di civiltà, che dalla terra di Dante s'effonde tutto all'intorno.

Sulle vie di Colombo e di Marco Polo e di Belzoni riprendiamo il giro del globo, e che la terra sia angusta allo spirito intraprendente dei nuovi Italiani.

Compendiamo l'Italia intera, il suo bello, il suo buono, il suo grande, il suo utile in ogni italica regione; creiamo nuove Italie attorno al Mediterraneo e nel globo, e portiamo dovunque, col sapere, coll'arte, colla operosità intelligente, colla giustizia, colla civiltà, la pace e la religione dell'umanità, di cui ogni Italiano diventi sacerdote e profeta.

E tutte queste cose accaddero ne' tempi in Italia per virtù dei liberi Italiani, perchè il Signore è sempre con coloro che vogliono la giustizia ed il bene del prossimo, ed amano Dio con tutte le facoltà dell'anima.

Ed allora anche i cattivi sacerdoti, i quali danno ad adorare al Popolo il vitello, od il porco come Aronne, ribelle a Mosè ed a Dio, furono convertiti al Signore ed i Balaam, convertiti, invece di maledire, benedissero al Popolo italiano, perchè anche l'asina aveva parlato, ed il miracolo dell'asina parlante è un grande miracolo anche per i ciechi e per i ciuchi.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

Ma monsignor Casasola, che è un uomo di spirito, senz'altre musiche, per ora può accontentarsi di quella che gli ha suonato per bene l'abate Vogric.

Qui perdura ancora la triste impressione della catastrofe che principalmente ha toccato la città di Udine. Vi ha una febbre che non si cura che con pillole d'oro, e che si chiama del *subito guadagno*. Quando serpeggia nel corpo questo miasma, tutto è possibile nell'uomo. Vi sono taluni che, quando avviene alcun fatto della natura dell'accennato, sollevano la questione della responsabilità individuale ed invocano la cura del manicomio. — Ingenui o furbi! Noi non vogliamo con queste considerazioni aggravare alcuno, ma il sentimento morale si rivolta alla vista di un povero diavolo che per eccessivo appettito vi sottrae furtivamente un pane e lo va a digerire in gattabuia, mentre tante cose gravi in questo mondo per difetto di leggi o di altro, hanno libero transito.

La prossima invernata ci si presenta poco lieta per la scarsezza dei mezzi alimentari, e se quella benedetta Pontebbana di cui voi, Pecile e Giacomelli ed altri foste così ardenti ed efficaci fautori cogli scritti, coll'opera e colla parola viva, non si fa come si promette in breve, avremo quest'anno un'emigrazione straordinaria, senza esempio, la cui utilità permettete ch'io ve lo dica, è per me molto contestata. Ma io spero fondatamente che a codesto non ci andremo poichè le promesse devonsi mantenere. — Quel brav'uomo subalpino che è ser Quintino Sella deve provare una viva soddisfazione per aver concluso questo affare della costruzione della Pontebba a migliori condizioni per l'erario nazionale di tutte le proposte precedenti, comprese quelle dei due principi e che sia per procurare pane e lavoro ai nostri operai nel difficile anno. È dire che taluno si era pur compiaciuto di fargli certi ricami e di metterlo di mala vista nel Friuli come un nemico del suo svolgimento economico! Povero comm. Quintino! Egli che ha lasciato orme così profonde della sua alta intelligenza, amore ed operosità nella Provincia nostra! È sua creazione l'Istituto tecnico, la cui esistenza, dopo Dio autor di ogni cosa, ora dipende dalla onnipotente volontà del chiaro deputato di S. Daniele, cui quel sordastro di don Beppino ha caldamente e per più volte raccomandato ai lettori del *Fanfulla*. Fu lui che diede un grande impulso al progetto del Ledra facendone studiare la questione sotto i riguardi economici e finanziari, e quanto alla Pontebba si può dire che il Ministro ha attuato le idee del Commissario di Vittorio Emanuele.

Eh! ci vuol altro a demolire un Sella! Lo credano pure i piccini di ogni statura.

Codroipo, 14 ottobre 1873

X. Y. Z.

—

Una bella memoria di un giojello col nome di S. M. e coll'arme di Casa Savoia ricevette il nostro valente artista Marco Bardusco dal Gabinetto di S. M. con lettera del Capo di Gabinetto Comm. Aghemo, in cui lo si *ringrazia vivamente* a nome di S. M. *per l'affettuoso e cortese pensiero* avuto di presentargli al suo passaggio per Udine il bel ritratto ad olio di Re Carlo Alberto, opera dell'artista udinese Giuseppini. Sono parole della lettera; le quali sono confermate da quelle dirette dal Comm. Aghemo al Prefetto nostro, in cui si dice, che «il Re si compiacque allora di » accogliere quella devota offerta con speciale » e lusinghiera benevolenza.» Noi siamo lieti di vedere che l'idea del Bardusco abbia destato così benevoli sentimenti nell'animo del nostro Re.

—

Sospensione di un Sindaco. Leonarduzzi Giorgio nel giorno 14 ottobre corrente veniva sospeso delle sue funzioni di Sindaco di Attimis. Sembra che il Prefetto sia stato determinato a tale misura per aver quel Sindaco voluta una processione religiosa nella domenica del *Rosario* in onta di superiore divieto. Altre ragioni non si allegano al fatto.

—

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani, 19, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Regg. Fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 p.

1. Marcia «La triade sovrana» M. Sandri
2. Sinfonia «Zampa» » Herold
3. Valtzer «Le stragi del Po» » Arena
4. Pout-pourri «Faust» » Gounod
5. Polka «Un saluto oltre l'Isonzo» » Di Carina
6. Coro, canzone e marcia «Marco Visconti» » Petrella
7. Galopp «La Baiadera» » Strauss

—

Ringraziamento

Il Consiglio comunale di Campoformido ha deliberato che sieno rese pubblicamente grazie al Medico sig. Giuseppe dott. Ermacora di Martignacco, il quale durante l'invasione del Cholera in questo Comune, diede costantemente tali e tante prove di assiduità disinteressata e di valentia nell'arte sua da meritarsi tutta la stima e la perpetua gratitudine dell'intera popolazione.

Adempio al grato incarico, ed unisco i miei più sentiti ringraziamenti a quelli votati dal Consiglio.

Campoformido, 15 ottobre 1873.

Il Sindaco
ZULIANI.

Arresti. Questi agenti di P. S. arrestarono ieri sera i pregiudicati S. Giuseppe e G. Riccardo, il primo per contravvenzione alla sorveglianza ed il secondo per trasgressione all'ammonizione giudiziale.

FATTI VARII

Venezia e Trieste. La statistica dei trasporti via di terra da e per Trieste durante il mese di settembre presenta un risultato tristissimo. Raffrontando le cifre con quelle del settembre dell'anno scorso, si scorge una diminuzione di 129,877 centinaia daziarie nelle importazioni e di 56,084 centinaia nell'esportazione, sicchè il movimento complessivo è diminuito di un sesto. In agosto esso era già diminuito di un quarto.

La *Triester Zeitung* che commenta anch'essa queste cifre, ne trae pure la conseguenza medesima, che si presenta a noi ed a tutti, vale a dire che il commercio di Trieste è in decadenza e che Venezia in quella vece minaccia di guadagnare sempre maggior terreno. Il giornale tedesco attribuisce, com'è infatto, la colpa di questo mutamento, alla mancanza di numerose comunicazioni ferroviarie di Trieste coll'interno, mentre «i mezzi di comunicazione di Venezia stendono già le loro braccia alla volta di quattro parti di mondo e saranno in due anni posti nella più diretta congiunzione con Vienna e la Germania mediante la Pontebba e la Valsugana.»

È questa una preziosa confessione, mercè la quale la Gazzetta tedesca dà torto alla vecchia guerra mossa da essa e dai suoi amici ad ogni conato che tendesse a mettere in congiunzione Trieste per lo appunto con la Pontebba e con la Valsugana o ad arricchirla d'una ferrata assolutamente indipendente dalla Meridionale ma che non si nomava Predil. Così il *Tergesteo*.

—

Le semente dei bachi giapponesi, a quanto scrivono da Yokohama all'*Osservatore Triestino*, sarà messa quest'anno sotto un decreto analogo a quello che è stato applicato al the ed alla seta, cioè che questo prezioso articolo dovrà essere venduto per ordine superiore ad un prezzo fisso e certo, ma non ancora determinato; altrimenti nessuno sarà in caso di comperarlo. I compratori francesi ed italiani devono offrire, e prima di tutto venir avanti ad offrire un buon prezzo, se desiderano aver qualche cosa. Si ritiene, che coi prossimi piroscafi arriveranno più di cento compratori; questo farebbe nascere una competizione della quale i negozianti giapponesi saranno i primi a profittare.

—

Un sultano italiano è il prof. Giuseppe Sapeto di Genova, che avendo comperato la baia di Assab per conto del cav. Rubattino, ne fu dichiarato dagli indigeni il primo sultano col sopranome di *Jusef-el-scilba* (Giuseppe il canuto).

Ora egli propone al Governo italiano di crearvi una fattoria con commercio notevole, purchè gli si dieno cinquanta mila lire, cinquanta bersaglieri e una vecchia fegata invalida.

(Tergesteo)

CORRIERE DEL MATTINO

INVIÒ IN CONGEDO.

Il Ministero della guerra ha ordinato venisse iniziato l'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1849, appartenenti ai vari corpi dell'esercito, eccettuata la cavalleria.

Affinchè nelle presenti condizioni sanitarie di alcune provincie del regno, il ritorno di tanta gente alle loro case non avesse a produrre qualche inconveniente od anche solo suscitare delle inquietudini, è disposto che per ora il congedamento sia ristretto ai soli reggimenti stanziati nelle divisioni di Alessandria, Bari, Salerno, Messina e Palermo. Il licenziamento in discorso avrà luogo tra il 25 corrente e il 15 del venturo mese; quello per le altre 11 divisioni territoriali sarà determinato in seguito. È mantenuta la disposizione di non licenziare gli analfabeti. *(Opinione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. La casa Quistorp insinuò, ad onta di tutti i tentativi in contrario, il concorso.

Parigi 16. Il conte di Chambord pubblicherà un proclama nel quale esso non respinge l'accettazione della bandiera tricolore.

Dresda 16. La Banca di Pirna è fallita.

Parigi 16. Gl'inviati ritornarono da Salisburgo ed asseriscono che il risultato delle trattative fu favorevole. È imminente un manifesto del conte di Chambord.

Vienna. 17. La Coppia granducale di Baden è giunta questa notte; venne ricevuta cordialmente dall'Imperatore alla stazione della ferrovia occidentale, e accompagnata al palazzo di Corte, ove prese alloggio.

Parigi 16. Il rialzo della Borsa è attribuito alle voci che le trattative di Salisburgo abbiano avuto esito favorevole; tuttavia le voci che corrono sono contradditorie. La *Gazzette de France* invita i suoi amici a diffidare di tutte queste voci, ma ad attendere il risultato finale con piena fiducia. L'*Union* dice, che l'esercito carlista di Catalogna comandato da don Alfonso, passò l'Ebro. Lobo fu destituito perchè lasciò Cartagena per andare a prendere carbone a Gibilterra.

Parigi 16. L'*Assemblée Nationale* annunzia, che Luciano Brun e Chesnelong, ritornati a Parigi, recherebbero importanti concessioni del conte di Chambord sulla questione della bandiera. Nigra prima di partire annunziò che ritornerà a Parigi prima della riunione dell'Assemblea.

Madrid 16. Lobo fu dispensato del comando della squadra del Mediterraneo; fu rimpiazzato da Chicarro. Lobo fu chiamato a Madrid per spiegare la sua condotta.

Dresda 16. *(Apertura della Dieta).* Il discorso fu pronunziato dal Principe ereditario in nome del Re. Il discorso annunzia l'aumento degli stipendii e delle pensioni agli impiegati, la riforma delle imposte, ed altri progetti.

Parigi 16. Il *Soir* dice che venne adottata a Salisburgo la seguente combinazione: L'Assemblea proclamerebbe la Monarchia senza fare riserve. Il Re, accettando la Corona, incaricherebbe immediatamente l'Assemblea di redigere la Costituzione.

Parigi 16. Nigra è partito in congedo martedì. Tutte le voci inquietanti circa la sua partenza sono prive di fondamento.

Parigi 17. Secondo il *Siècle* risulta dalle informazioni ricevute ieri sulla riunione della sinistra e del centro sinistro, che la maggioranza è assicurata contro i progetti di fusione monarchica.

Il *Figaro* dice che furono fatti tentativi per convocare l'Assemblea; crede che la decisione in questo senso si prenderà oggi da una riunione della destra.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di molti sottoprefetti, e la traslocazione di otto Prefetti. Pubblica i Decreti che organizzano le divisioni militari territoriali.

Ginevra 16. Ieri continuò l'agitazione, essendosi sparsa la voce che la chiesa di Nostra Signora dovesse consegnarsi ai cattolici liberali. La voce è assolutamente falsa. Alla sera, varii gruppi di monelli fecero alcune dimostrazioni tumultuose. La Polizia prese alcune misure, in seguito alle quali la calma fu oggi completamente ristabilita.

Ultime.

Vienna 17. Il conte Andrassy è ritornato da Pest ed ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Germania conte Schweinitz.

Dresda 17. Il re di Sassonia ha messo a disposizione del principe di Bismark il suo vagone di Corte pel suo viaggio a Vienna. La *Gazz. di Spener* vuol sapere che l'imperatrice Elisabetta dovrà, per indisposizione, trattenersi a Gödölö e non potrà prender parte alle festività in occasione dell'arrivo dell'Imperatore di Germania.

Versailles 17. I delegati della maggioranza dell'Assemblea ricevettero quest'oggi le comunicazioni dei negoziatori reduci da Salisburgo.

Dal discorso fatto dal conte di Chambord puossi arguire che le ultimi difficoltà sieno ormai appianate. Sembra che quest'oggi siasi raggiunto il completo accordo fra Chambord e le frazioni monarchiche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.6	753.0	753.2
Umidità relativa	71	79	73
Stato del Cielo	cop. ser.	coperto	qua. cop.
Acqua cadente	8.4	0.7	0.3
Vento (direzione)	varia	E. S.-E.	E. S.-E.
Vento (velocità chil.)	5	2	7
Termometro centigrado	17.1	17.6	15.9

Temperatura { massima 19.8 / minima 14.0 }

Temperatura minima all'aperto 13.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 ottobre

Austriache	192 3|4	Azioni	127.—
Lombarde	93.3|4	Italiano	59.—

PARIGI, 16 ottobre

Prestito 1872	93.05	Meridionale	—.—
Francese	57.57	Cambio Italia	13.3|8
Italiano	60.45; 60.60 fine ott.	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	365.—	Azioni	747.—
Banca di Francia	4300.—	Prestito 1871	92.70
Romane	74.50	Londra a vista	25.37.—
Obbligazioni	163.50	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	172.50	Inglese	92.56—

LONDRA, 16 ottobre

Inglese	92.5|8	Spagnuolo	19.7|8
Italiano	60.—	Turco	47.5|8

N. YORCK, 16. Oro 107 6|8. Cambio Londra 106 1|4.

FIRENZE, 17 ottobre

Rendita	—.—.—	Banca Naz.it.(nom.)	2145.—
» coup. stacc.	67.70.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.08.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78.—	Buoni	—.—
Parigi	114.65.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.—	Banca Toscana	1585.—
Obblig. tabacchi	—.—	Credito mobil. ital.	870.50
Azioni tabacchi	850.—	Banca italo-german.	502.—

VENEZIA, 15 ottobre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p.p., tanto pronta come per fine corr. da 70.— a —.—.

	da	a
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.02	23.03
Banconote austriache	2.53 1|4	—.— p. fi

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	67.85	—.—
» » 1 luglio	70.—	—.—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	—.—	—.—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.03	23.02
Banconote austriache	253.50	253.25

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 17 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1|2	5.49 1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08 1|2	9.09.—
Sovrane inglesi	»	11 47 —	11.50.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 16	al 17 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	flor.	68.10	68.10
Prestito Nazionale	»	72.25	72.40
» 1860	»	100.25	100.50
Azioni della Banca Nazionale	»	954.—	958.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	215.50	217.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.—	112.90
Argento	»	107.75	107.50
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.08.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 ottobre

		da	ad
Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.40	L. 29.—
Granoturco	»	» 15.—	» 15.80
Segala nuova	»	» 17.50	» 17.60
Avena vecchia in Città	» rasata	» 10.50	» 10.60
Spelta	»	» —.—	» 27.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 27.—
» da pilare	»	» —.—	» 14.25
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.80
Miglio	»	» —.—	» 17.35
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 41.—
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» —.—
» carnielli e schiavi	»	» —.—	» —.—
Fava	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» 24.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alle 4 pom. di oggi avranno luogo i funerali presso la Metropolitana, del nob. **Gio. Batt. Guillermi** agente delle imposte dirette e catasto, che lasciò derelitti la moglie ed i figli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Entro il giorno 1 novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni enfiteotici dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873.

Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. COLOMBATTI

Pel Segretario
Treleani.

N. 2724 2

Avviso di concorso

Con decreto Ministeriale già pubblicato nella « Gezzetta ufficiale del Regno » del 1 e 4 di questo mese ai n. 271 e 274 è stato aperto il concorso per 150 posti di Uditori che dovrà aver luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso le Corti d'Appello del Regno.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare la loro domanda corredata ai documenti giustificativi dei requisiti prescritti dagli art. 9 e 18 n. 1 della legge di Ordinamento Giudiziario al Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Correzionale, nelle cui giurisdizione risiedono, e si avvertono che fu fissato al 15 dicembre p. v. il termine utile alla presentazione della domanda di ammissione.

Per incarico dell'ufficio generale, mando affiggersi il presente nella sala d'ingresso di questo Tribunale Civile e Correzionale e pubblicarsi nelli annunzi giudiziari di questo circondario.

Udine, li 14 ottobre 1873.

Per il Procuratore del Re
ALBRICCI

N. 1235 I 3 1

IL MUNICIPIO

di Morsano al Tagliamento

AVVISO

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in questo ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di costruzione del locale ad uso ufficio e scuole comunali d'ambo i sessi nel capoluogo di Morsano, viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 28 ottobre corr. alle ore 12 merid. ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 18 settembre p. p. n. 1072 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 229, 230, 232.

L'asta verrà aggiudicata anche in caso di una sola offerta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo, scadera 15 giorni dopo la seguita delibera cioè nell'11 novembre p. v. alle ore 1 pom.

Dall'ufficio Municipale
Morsano al Tagliamento 14 ottobre 1873.

Il Sindaco
MIOR.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto quale procuratore dei signori Chiarottini Girolamo, Chiarottini Anna maritata Collavicini, e Chiarottini Teresa maritata Lucchini di Pramaggiore, con eletto domicilio in Udine presso il loro procuratore, rende noto che va a chiedere all'illustr. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale in Udine nomina di perito perchè a sensi degli art. 663, 664 C. P. C. proceda alla stima dei beni immobili di ragione del nob. sig. Giulio dott. Manin avv. esercente in Udine, descritti nel precetto 6 settembre 1873. Usciere Verzegnassi. e cioè

Beni stabili posti nel Comune censuario di Fagagna sezione Madrisio

ed in quella mappa delineati alli n. 6460 *a*, 6458, 6459 *a*, 6461 *a*, 6096, 6146, 6149 *a*, 6100, 6090, 6098, 6097 *a*, 5777, 6270, 5765, 5778, 6271, 6272, 5590, 5768, 4829 *a*, 6961 *a*, 6978, 7175, 7176, 7240, 4888, 4928, 4852 *a* 4840 *a*, 4839, 4841, 4842, 4785, 4792, 6190, 6409, 6196, 6197 *a*, per poi procedere alla espropriazione forzata a sensi di legge.

Avv. V. CASASOLA Proc.

AVVISO

Il sottoscritto avvocato quale procuratore del sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona produrrà a questo illustr. Presidente del Tribunale istanza per nomina di perito a stimare la casa sita in Giavons in mappa di Rive d'Arcano di proprietà di Ermanno fu Angelo Calligaro di Buja al n. 2201 di pert. 0.33 rend. l. 6.60.

Udine, li 17 ottobre 1873.

Avv. F. DI CAPORIACO

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.